

Stiamo facendo abbastanza per garantire che le donne con disabilità siano pienamente incluse nei programmi di vaccinazione contro l'HPV?

Autori: Rosaria Calabretta¹, Giovanni Emanuele Ricciardi^{1,2}, Rita Cuciniello¹, Sarah Cataldi^{1,3}, Monowara Begum¹, Carlo Signorelli¹, Cristina Renzi^{1,4}

1. School of Medicine, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano, Italy
2. PhD National Programme in One Health approaches to infectious diseases and life science research, Department of Public Health, Experimental and Forensic Medicine, University of Pavia, Pavia, 27100, Italy
3. ...
4. Research Department of Behavioural Science and Health, University College London, London, UK

Introduzione: la vaccinazione contro il papillomavirus umano (HPV) è un intervento cruciale per la prevenzione del cancro cervicale. La strategia globale 2020 dell'OMS per accelerare l'eliminazione del cancro al collo dell'utero mira a garantire che il 90% delle giovani donne sia completamente vaccinato entro i 15 anni. Nel 2022 l'Italia ha raggiunto una copertura del 64%, al di sopra della media europea (39%). Tuttavia, le barriere alla vaccinazione persistono, soprattutto per i gruppi emarginati come quelli con disabilità. Un rapido esame è stato condotto per valutare la partecipazione delle donne con disabilità nei programmi di vaccinazione contro l'HPV.

Metodi: È stata condotta una revisione sistematica della letteratura scientifica pubblicata nei database MEDLINE/PubMed, Scopus ed Embase fino al 2024, includendo studi che riportano i tassi di vaccinazione contro l'HPV in persone con e senza disabilità. Sono stati estratti dati relativi alla prima dose, o all'aver effettuato almeno una dose, e al completamento del ciclo vaccinale. La metanalisi è stata effettuata utilizzando un modello a effetti casuali (REML) per tenere conto dell'eterogeneità tra gli studi.

Risultati: Sono stati inclusi sei studi, tre condotti negli USA, due in Europa e uno in Australia. Metà degli studi aveva un disegno trasversale, mentre l'altra metà erano studi di coorte. La disabilità è stata valutata utilizzando il Washington Group Short Set on Functioning in uno studio, mentre gli altri si sono basati su diagnosi mediche. Due studi si sono concentrati sulle disabilità intellettuali, mentre gli altri studi hanno considerato nel complesso più forme di disabilità, includendo disabilità intellettive, psicosociali, fisiche e sensoriali. Per l'inizio del percorso preventivo, i risultati della metanalisi mostrano una tendenza verso tassi di partecipazione inferiori tra le persone con disabilità rispetto a quelle senza disabilità (OR=0.68, 95%CI=0.45-1.03). Questa tendenza si analizzando il completamento del ciclo vaccinale (OR=0.58; 95%CI=0.27-1.27). Entrambi gli esiti sono caratterizzati da un'eterogeneità estrema tra gli studi ($I^2 > 95\%$), segnalando differenze metodologiche critiche nella definizione di disabilità e nella raccolta dati.

Conclusioni: Sono necessarie ulteriori ricerche con metodologie standardizzate per determinare le reali disparità nell'accesso alla vaccinazione HPV per le persone con disabilità. Nel frattempo, è importante promuovere servizi vaccinali accessibili, strategie di

comunicazione inclusiva e formazione mirata per gli operatori sanitari sulla sensibilizzazione alla disabilità, per garantire equità nell'accesso a questo importante intervento preventivo.